

DOMENICA 11 DICEMBRE 2016

3[^] di Avvento

La profezia: fedeltà e coerenza

Vangelo di Matteo 11,2-11

²Giovanni era in prigione, ma sentì parlare di quel che faceva il Cristo. Allora mandò alcuni dei suoi discepoli per domandargli:³- Sei tu quello che deve venire oppure dobbiamo aspettare un altro?⁴Gesù rispose ai discepoli di Giovanni:- Andate a raccontargli quel che udite e vedete: ⁵i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono, i morti risorgono e la salvezza viene annunciata ai poveri. ⁶Beato chi non perderà la fede in me.⁷Mentre quelli se ne andavano Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla. Diceva: 'Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? No. ⁸Che cosa, allora? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ma quelli che portano abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico io, qualcosa di più che un profeta.¹⁰Nella Bibbia Dio dice di lui: Io mando il mio messaggero davanti a te: egli ti preparerà la strada.¹¹Anzi, vi assicuro che tra gli uomini nessuno è mai stato più grande di Giovanni il Battezzatore. Eppure, il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Nelle carceri ci sono persone che hanno sbagliato, alcune in modo più grave; tutte sono esseri umani con una storia da ascoltare e capire; le pene dovrebbero essere rieducative per un progetto di recupero di umanità positiva. Nella gran parte delle situazioni avviene il contrario e nei loro confronti si nutrono di indifferenza e disprezzo. Nelle carceri, sotto tutti i cicli nei diversi periodi della storia sono stati rinchiusi donne e uomini liberi e critici nei confronti dei sistemi di dominio, oppressione, violenza, corruzione. Spesso hanno pagato la loro coerenza con la stessa vita e sono diventati martiri.

All'interno del carcere hanno continuato a guardare il mondo e la storia con il cuore e gli occhi della profezia, della verità e della giustizia. Chi si è avvicinato alla morte affidandosi a Dio, chi scrivendo ai propri cari: vissuti che poi si uniscono di fronte a Dio. Così anche Giovanni il battezzatore (Vangelo di Matteo 11,2-11) che sente parlare di quello che Gesù sta facendo e manda alcuni dei suoi discepoli a chiedergli se è lui che deve venire o se devono aspettare un altro. Gesù li invita raccontare a Giovanni quello che ascoltano e vedono segni di liberazione di vita: nei ciechi che riprendono vedere, negli zoppi che camminano, nei lebbrosi risanati, nei sordi che riacquistano la vista, nei morti che rivivono e nel fatto straordinario che ai poveri viene annunciata la salvezza. Dio sta con i poveri, non con chi li rende tali e li opprime. Così sempre la fede autentica è stata ed è di liberazione e di vita, al contrario della religione alleata con il potere che legittima il mondo esistente con le sue ingiustizie e disuguaglianze.

Mentre i messaggeri di Giovanni ritornano da lui per riferirgli, Gesù parla di lui e della sua profezia, di suo cugino, alla folla che lo attornia. "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?" Il vento è quello delle situazioni della storia; si diventa come canne piegate dal suo soffiare con forza, quando si soccombe alle situazioni, rinunciando a ideali, convinzioni e resistenze. Quando prevalgono l'emotività irrazionale, le paure alimentate, i populismi diffusi e la fiducia in qualcuno che in modo forte risolve incertezze e problemi.

"Che cosa, allora? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ma quelli che portano abiti di lusso stanno nei palazzi dei re!" Ora senza demonizzare i palazzi vescovili, quelli del potere politico e istituzionale di fatto è verificabile che chi abita chiuso nei palazzi non incontra le storie delle persone, non ne è coinvolto; l'occasionalità e il concedersi inautentico, di fatto aumentano, non avvicinano le distanze; si tratta proprio di una sensibilità e di uno sguardo diversi. Solo chi conosce può amare, ma la conoscenza implica coinvolgimento, condivisione, vibrazione profonda, comporta ricevere e donare.

"Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì. Anzi, ve l'assicuro qualcosa di più di un profeta". Uno cioè che sente profondamente le situazioni, che denuncia il male, che indica la strada da percorrere per praticare il bene, che vive nella sua carne la profezia perché isolate, criticato, imprigionato e anche ucciso. Tutti siamo chiamati a vivere la nostra profezia, piccola ma importante.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

♦ 4 ^a elementare	VENERDI'	17.30-18.45	Elena 0432 560894
♦ 5 ^a elementare	LUNEDI'	18.30-19.30	Nicoletta 0432 560671 - Paola 0432 560577
♦ classi medie g. A	MERCOLEDI'	18.30-19.30	Monica 333 6376518 - Demetrio 328 6953592 - Alice 392 0397088
♦ classi media g. B	GIOVEDI'	18.30-19.30	Monica 333 6376518 - Demetrio 328 6953592 - Alice 392 0397088
♦ 1 ^a superiore	MARTEDI'	17.00-18.00	Giuseppe 334 6571920
♦ gruppo giovani	GIOVEDI'	20.30-22.00	suor Marina 340 5204629

Giovedì 8 **Memoria di Maria Immacolata:** celebrazione Eucarestia ore 8.00 e ore 10.30

Domenica 11 Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e ore 10.30

NEL CENTRO BALDUCCI

Martedì 6 **ore 20.30** Concerto "Adieu Monsieur Federicò" in ricordo del poeta Federico Tavan (vedi foglio illustrativo)

Mercoledì 7 **ore 20.30** Presentazione del libro "L'altro Natale" (vedi cartolina illustrativa)

INCONTRI DI PIERLUIGI

Giovedì 8 **ore 18.00** in Cadore per lo spettacolo con il Coro di Costalta e le letture del libro: "Il mio nemico è l'indifferenza"

Sabato 10 **ore 15.00** a Roma con Beppino Englaro per la riflessione su "Vivere e morire con dignità" a partire dal libro edito recentemente